

Un appello per la pace

Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana – Comunicato finale (Roma, 27 maggio 2025)

C'è molta attualità nel *Comunicato finale* della sessione straordinaria del Consiglio permanente della CEI del 27 maggio scorso: si parla di papa Leone XIV, al quale i vescovi esprimono «obbedienza filiale» nella «memoria di quanto ricevuto» da papa Francesco. Si parla di pace «disarmata e disarmante», come l'ha definita Leone XIV sulla scia del predecessore, riferita all'Ucraina e alla Striscia di Gaza in particolare. Si parla poi dei referendum dei primi di giugno, lasciando intendere che i vescovi porrebbero un «sì» al quesito sulla cittadinanza ai migranti, anche se sarebbe meglio «una riforma complessiva della legge». Si parla di carceri e del loro affollamento; si parla d'«infinita dignità della persona dal concepimento alla morte naturale», facendo indiretto riferimento da un lato alla sentenza della Corte costituzionale relativa a un minore e alle sue due «madri», dall'altro alla legge toscana sul fine vita. Ma al centro del Consiglio straordinario c'era il prosieguo del Cammino sinodale italiano dopo l'Assemblea del marzo scorso, definita «vivace e creativa». I vescovi hanno steso un «cronoprogramma che prevede un'intensa attività di stesura del testo da presentare alla votazione all'Assemblea sinodale» di ottobre, passando da tutti gli organismi della CEI e dal Comitato sinodale.

Stampa (27.5.2025) da sito web www.chiesacattolica.it.

È un appello forte e unanime per la pace, da costruire con gesti concreti di solidarietà e momenti di preghiera, quello che si è levato dal Consiglio episcopale permanente, riunito a Roma il 27 maggio sotto la guida del cardinale presidente Matteo Zuppi.

Cessate-il-fuoco immediato per i conflitti

Di fronte al dramma della guerra, che unisce tragicamente diverse parti del mondo, e alla violenza che non sembra cessare né in Ucraina né a Gaza, i vescovi italiani hanno invocato un cessate-il-fuoco immediato, denunciando l'inaccettabile tributo che intere popolazioni stanno pagando e ribadendo la necessità che il diritto umanitario internazionale sia sempre garantito.

In linea con quanto sottolineato dal presidente nella sua *Introduzione*, il Consiglio permanente ha ribadito l'urgenza di un impegno, propositivo e fattivo, per una pace che, come l'ha definita papa Leone XIV, sia «disarmata e disarmante». Quello della riconciliazione, della fratellanza, dell'amicizia tra i popoli è un filo rosso che lega il pontificato di papa Leone a quello dell'amato papa Francesco, i cui insegnamenti profetici restano un faro per coloro che hanno a cuore il presente e il futuro della famiglia umana. Nel fare memoria di quanto ricevuto da Bergoglio e nel rinnovare i sentimenti di obbedienza filiale al nuovo vescovo di Roma, il Consiglio permanente ha confermato la disponibilità della Chiesa in Italia a promuovere e sostenere ogni sforzo perché tacciano le armi, si rilascino gli ostaggi, si trovino soluzioni politiche adeguate perché ogni popolo possa vivere in sicurezza.

Veglia di Pentecoste per la pace

Riguardo all'immane tragedia che si sta consumando nella Striscia di Gaza, i vescovi hanno fatto proprie le parole pronunciate mercoledì scorso, al termine dell'udienza generale, da Leone XIV: «È sempre più preoccupante e dolorosa la situazione nella Striscia di Gaza. Rinnovo il mio appello accorato a consentire l'ingresso di dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità, il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani, dalle persone malate» (*Udienza generale*, 21 maggio 2025). Uniti al santo padre, hanno quindi auspicato che sia rispettata la dignità delle persone, sia permesso l'ingresso di aiuti senza restrizioni, siano aperti corridoi umanitari e, soprattutto, si attivi la comunità internazionale per porre fine alle ostilità.

A queste richieste si aggiunge la proposta di momenti di penitenza e di preghiera comunitari. Il giorno di Pentecoste, gli apostoli riceverono il dono dello Spirito Santo e «cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2,4). Il dono delle lingue del Cenacolo è un incoraggiamento a superare il dramma delle divisioni e a adoperarsi per la comunione. In un momento storico contrassegnato da guerre e discordie, dai vescovi pertanto è giunto il suggerimento a celebrare la veglia di Pentecoste per implorare da Dio il dono di una pace piena e a ricucire i vincoli di fraternità tra le nazioni. L'Ufficio liturgico nazionale sta predisponendo uno schema di preghiera *ad hoc*.

Aggiornamento sul Cammino sinodale

Il Consiglio permanente si è confrontato sul prosieguo del Cammino sinodale, a seguito degli esiti della Seconda assemblea sinodale e del conseguente rinvio dell'Assemblea generale. Per i vescovi l'assise sinodale, svoltasi tra il 30 marzo e il 3 aprile, è stata un'esperienza vivace e creativa delle Chiese in Italia; il dibattito registrato non ha in alcun modo indebolito la capacità di progettare. Si è ricordato che i lavori dei gruppi di studio hanno prodotto decine e decine di osservazioni, integrazioni ed emendamenti che sono ora in fase di studio. Il Consiglio ha dunque approvato il cronoprogramma, che prevede un'intensa attività di stesura del testo da presen-

tare alla votazione della Terza assemblea sinodale (25 ottobre), cui seguirà l'Assemblea generale della CEI che si terrà ad Assisi dal 17 al 20 novembre.

I nuclei del nuovo testo, che comprenderà anche le proposte da votare, restano i tre grandi capitoli sui quali si sono concentrate le Chiese in Italia in questo quadriennio: missione nello stile della prossimità, formazione alla vita e alla fede, corresponsabilità nella partecipazione e gestione delle strutture. Il lavoro di redazione coinvolgerà la CEI nei suoi diversi organismi e il Comitato nazionale del Cammino sinodale, insieme ai facilitatori e ai delegati, attivando anche il livello regionale.

Referendum, cittadinanza e situazione delle carceri

La riflessione del cardinale presidente è stata anche occasione per tornare sulle questioni del lavoro e della cittadinanza, al centro del prossimo referendum, rispetto alle quali i vescovi hanno invitato a un attento discernimento. Riguardo al tema della cittadinanza, nello specifico – pur limitandosi alla riduzione del numero di anni per ottenerla (da 10 a 5), mentre sarebbe utile una riforma complessiva della legge – i presuli hanno rinnovato la richiesta di una visione larga che eviti mortificazioni della dignità delle persone. Tutto ciò nel solco di quanto affermato, ormai da tempo e in diverse occasioni, dalla CEI, cercando di integrare nella pienezza dei loro diritti coloro che condividono i medesimi doveri e valori.

Preoccupazione è stata poi ribadita rispetto a un'altra emergenza che continua a interpellare la società e le comunità ecclesiali: la situazione delle carceri. A tal proposito, è stato ricordato quanto proposto in occasione del giubileo, ovvero di assumere «iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi» (*Spes non confundit*, n. 10; *Regno-doc.* 11,2024,325). Da qui il rinnovato invito ad adottare misure alternative e provvedimenti di clemenza, oltre a un cambiamento di politica che promuova la dignità dell'uomo, favorendo nei luoghi di reclusione educazione e riscatto.

Vita e dignità della persona

In merito alle recenti sentenze della Corte costituzionale, i presuli hanno evidenziato l'urgenza che sia sempre tutelata e promossa l'infinita dignità della persona dal concepimento alla morte naturale. Uno sguardo non parziale sui diritti della persona umana in ogni fase della sua vita, e in particolare nei momenti di massima vulnerabilità, induce da una parte a sottolineare l'interesse primario del bambino a essere incluso in un progetto genitoriale che comprende la figura materna e quella paterna, e dall'altra a far sì che il momento terminale della vita sia vissuto con dignità nella cura e nell'accompagnamento amorevole. A tal fine, l'accorato appello a dare completa attuazione alla legge sulle cure palliative.

Adempimenti

Il Consiglio permanente ha approvato il *Messaggio* per la Giornata nazionale del ringraziamento (9 novembre 2025), sul tema «Giubileo, riposo della terra e speranza per l'umanità», e ha

provveduto a un aggiornamento delle tabelle parametriche riguardanti le superfici delle case canoniche, dei locali dedicati al ministero pastorale, dei saloni parrocchiali e delle pertinenze degli edifici di culto. I nuovi riferimenti saranno presto disponibili sul sito <https://bce.chiesacattolica.it>.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio episcopale permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- membro della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università: s.e.r. mons. Giuseppe GIUDICE, vescovo di Nocera Inferiore - Sarno;
- membro della Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute: s.e.r. mons. Riccardo LAMBA, arcivescovo di Udine;
- presidente del Comitato per i congressi eucaristici nazionali: s.e.r. mons. Gualtiero SIGSMONDI, vescovo di Orvieto - Todi;
- membro della Presidenza di Caritas italiana: s.e.r. mons. Enrico SOLMI, vescovo di Parma.

Roma, 27 maggio 2025.

Voci dalle cattedrali

FIDENZA

«Chi ha orecchio ascolti»

La lettera pastorale di mons. Ovidio Vezzoli, intitolata «Chi ha orecchio ascolti» e indirizzata alla diocesi di Fidenza per l'anno pastorale 2024-2025, si concentra sul tema dell'ascolto della parola di Dio come orientamento fondamentale per il cammino ecclesiale e la speranza nella comunità cristiana. Strutturata seguendo il filo delle lettere alle sette Chiese dell'Apocalisse, per attualizzare il tema dell'ascolto nella prassi della vita quotidiana richiama l'attenzione sugli «aspetti maggiormente rilevanti che caratterizzano la pastorale della Chiesa e che lo scorrere del tempo non rende superati e vetusti». Essi sono: la prassi della *lectio divina* delle Scritture; l'esperienza degli esercizi spirituali; il pellegrinaggio parrocchiale, soprattutto durante il giubileo; «la dovuta attenzione e la necessaria vigilanza sulle prassi della pietà popolare», che «se non è evangelizzata e non attinge alla vita sacramentale della Chiesa si riduce a esclusivo devozionismo religioso»; la preghiera secondo la liturgia delle ore; la celebrazione del sacramento della riconciliazione; la prassi dell'adorazione davanti all'eucaristia, «evitando verbalismi di formule infinite e dalla dubbia ortodossia»; l'accompagnamento spirituale; l'attenzione ai segni dei tempi; l'ascolto delle realtà associative di volontariato del territorio.



MACERATA

Le «Cinque piaghe» della diocesi

Rispetto «a ogni progetto teorico e astratto di pastorale, è sempre più saggio leggere bene la realtà, con i suoi limiti da superare per quanto possibile e i punti di forza da potenziare e sui quali appoggiare il futuro. Questo metodo pastorale, realista ma fiducioso in Dio (...) mi ha portato a vivere anche la visita pastorale come un tentativo rinnovato di leggere la realtà, piuttosto che di programmare in teoria chi dovremmo essere». Nella *Lettera pastorale 2025*, pubblicata il 5 marzo, il vescovo di Macerata mons. Nazzareno Marconi analizza la realtà della Chiesa diocesana, evidenziando limiti e punti di forza emersi dalla visita pastorale. Tra le fragilità segnala visioni ristrette, clericalismo, pastorale abitudinaria, formazione inadeguata e mancanza di coordinamento. I punti di forza includono: fede popolare viva, desiderio di preghiera, aggregazioni laicali, oratori attivi, volontariato sociale, diaconato permanente, mezzi di comunicazione efficaci, presbiteri formati, passione per la parola di Dio e impegno per la carità. Il vescovo propone quindi un rinnovamento pastorale basato sull'ascolto, la partecipazione e il confronto, con consigli di unità pastorale più inclusivi e un maggiore raccordo tra periferia e centro. L'obiettivo è una Chiesa viva, capace di dialogare con il mondo e risorgere dalle crisi, consolidando i progressi già avviati.